

L'INTERVISTA DELLA DOMENICA

CORREGGIO

A meno di una settimana dall'arrivo del commissario, il sindaco Marzio Iotti rassicura i correggesi sui mesi che verranno, in attesa delle prossime elezioni politiche. Uno sguardo al futuro della comunità e uno al passato, tra i sensi di colpa per la disfatta di En.Cor e la delusione per quel Partito democratico che ha voltato più volte le spalle al primo cittadino a pochi mesi dalle elezioni. Poi il congedo di Iotti dalla politica; non solo da sindaco di Correggio, ma tutte le cariche rivestite fino a oggi, compreso l'incarico all'Anci. E nessuna intenzione di ricominciare. A meno che la maggioranza ci ripensi e chieda a Iotti di fare altrettanto. Ipotesi improbabile, anche se il correggese Eugenio Bini, membro della segreteria e del direttivo dei Democratici, ora chiede esplicitamente a Iotti di «ritirare le dimissioni».

In settimana arriverà il commissario prefettizio. Cosa resta da fare, quali sono gli atti che intendete completare in questi pochi giorni?

«Stiamo perfezionando i percorsi delle opere pubbliche già finanziate, in particolare quelle legate al terremoto. Alcune le stiamo appaltando e altre lo saranno nei prossimi giorni. Andranno avanti ad esempio i lavori di completamento del restauro della Torre civica, le ristrutturazioni del Convitto, di pari passo con la sua riorganizzazione scolastica, l'impiantistica sportiva a Mandrio. Predisporremo anche le linee guida per il bilancio 2014, che trova equilibrio senza previsioni di aumento della tassazione».

Ci sono molti timori tra i cittadini per il commissariamento del Comune. Ci si chiede cosa sia possibile fare in soli 5 mesi. Quale situazione lasciate al funzionario incaricato?

«Non vedo la venuta di un commissario come un evento disastroso. Penso che un funzionario, per sua natura, si limiterà a gestire ciò che è necessario e niente più. Poi si tratterà solo di quattro mesi e troverà un bilancio in perfetto ordine. Più che altro, nel commissariamento leggo una sconfitta della politica e un colpo per l'immagine della città. Ho provato ad evitarlo, purtroppo è andata così, c'è stata una specie di "apnea" del buon senso. Speriamo di recuperarlo al più presto».

Si sarà chiesto molte volte perché a suo tempo abbiate deciso di dare vita a En.Cor e se non sarebbe stato meglio "traccheggiare", aspettando tempi migliori. È così?

«Certo, per come sono andate le cose ora viene da pensare che era meglio non fare nulla. Ma si deve tener presente che En.Cor è nata alla fine del 2006 e allora eravamo davvero in un "altro mondo", nessuno immaginava la reale portata della crisi e i problemi che sarebbero arrivati e nessuno aveva previsto la forte instabilità normativa e del mercato. A questo si sono aggiunti errori di varia natura. Ma la visione era lungimirante, forse troppo, e tutti hanno appoggiato l'iniziativa, checché ne dicano oggi».

Ci si chiede se non sapete



Il sindaco di Correggio abbandonato e attorniato da sedie vuote all'ultima assemblea degli iscritti del Pd



Il sorriso di Marzio Iotti nel 2004 quando iniziò il suo decennio da sindaco

«Ho pagato l'effetto del... si salvi chi può»

Correggio, ultimi giorni da sindaco per Iotti, dimessosi per il caso En.Cor
I renziani: ripensaci. Ma prima dovrebbe fare dietrofront la maggioranza



Marzio Iotti si asciuga le lacrime durante il consiglio del 29 novembre scorso, al termine del quale si è dimesso

prima come stava andando En. Cor e a chi stavate poi vendendo la società. Come sono andate le cose?

«Le forti difficoltà della società sono state via via sotto gli occhi di tutti. È stato tutto un susseguirsi di passaggi complicati e di nuovi ostacoli e si è arrivati sempre troppo tardi. Nei primi tempi passava anche in me l'idea che sarebbe arrivato il momento in cui le cose avrebbero funzionato e gli impianti e i conti si sarebbero messi a marciare. Solo nell'ultimo anno e mezzo la situazione è apparsa non più recuperabile. Così, la società è stata venduta attraverso un bando pubblico, sotto l'obbligo di una legge dello Stato. In questi casi non si è liberi di fare e scegliere ciò che si vorrebbe».

I correggesi hanno in larga parte letto, negli ultimi avvenimenti, uno smarcamento del Pd dalle proprie responsabilità. Si è sentito tradito dal suo partito? Come mai sono saltati i legami fiduciari tra sindaco, giunta e consiglieri comunali?

«Si sa, le cose che vanno bene hanno tanti "padri", ma nelle cose che vanno male invece spariscono anche i parenti lontani. In casi come questo è evidente l'effetto del "si salvi chi può". Se poi si aggiunge un'incerta campagna elettorale alle porte, i tentativi di smarcamento diventano assicurati. Io le mie responsabilità me le sono prese tutte, ma è davvero triste osservare l'inevitabile fenomeno di cancellazione di tutto ciò che di buono è stato fatto. E di buono

abbiamo fatto tanto in questi anni. Mi sono accorto della situazione, della svolta che stava avvenendo e del tentativo di giocare una "partita doppia". Per questo ho voluto portare il confronto nella sede istituzionale».

Cosa ne pensa dell'attuale campagna informativa che vari partiti e comitati stanno conducendo su En.Cor? Cosa avranno da dire in più rispetto a quanto già si sa?

«Credo che in nome della trasparenza si sia alzata, invece, ancora più polvere, mescolando strumentalmente verità a bugie. Il tema delle biomasse, per esempio, è in preda a una sorta di isterismo. Basterebbe dare conto della quantità crescente di legna che si brucia nelle stufe e nei camini (combustione di-

UN SOGNO FINITO MALE

La forte crisi ed errori di varia natura hanno provocato il collasso di un progetto lungimirante (fin troppo) come Correggio Energia

IL TRADIMENTO DEL PARTITO

È triste osservare il fenomeno di cancellazione di tutto ciò che di buono abbiamo saputo fare in questi anni

L'ADDIO ALLA POLITICA

Credo giusto dopo un certo periodo farsi da parte, in politica è diffusa la patologia di rimanere incollati alle cariche a ogni costo

CHI È

Un fisioterapista che ama la politica

Marzio Iotti, nato a Correggio il 19 aprile 1955, ha svolto la professione di fisioterapista fino alla carica politica. Assessore all'Ambiente e ai Lavori pubblici dell'amministrazione Claudio Ferrari ed ex esponente dei Verdi, nel 2004 diventa sindaco del Comune di Correggio con l'Ulivo. Lo sosterranno Ds, Verdi, Sdi, Margherita e Pdc. Verrà poi rieletto nel 2009, questa volta a fianco del Pd, raggiungendo quasi il 65% dei voti. Rivestirà il ruolo di portavoce dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e di rappresentante dell'Aterdir (agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti). Lascia le cariche il 29 novembre 2013 quando, nel corso dell'ultimo quanto drammatico consiglio comunale, si dimette da primo cittadino a seguito della mancanza di fiducia con il partito di maggioranza e del tracollo politico di En.Cor, l'ex municipalizzata venduta alla svizzera Amtrade.

ro che la svolta delle ultime primarie Pd sia reale e che un'intera classe dirigente abbia la buona creanza di cercarsi un'altra occupazione. I trasformismi sono all'ordine del giorno, ma c'è un limite a tutto».

Che futuro immagina per la città?

«Lasciando da parte un momento la vicenda En.Cor, il Comune di Correggio è tuttora un modello di buona amministrazione, eppure anche qui c'è grande bisogno di rinnovamento».

Silvia Parmeggiani